

FIUME

RIVISTA DI STUDI ADRIATICI

49

SOMMARIO

GIOVANNI STELLI I cento anni della Società di Studi Fiumani: 1923-2023	3
Il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano in visita all'Archivio Museo Storico di Fiume e al Quartiere Giuliano Dalmata di Roma	13
ERVIN DUBROVIĆ Fiume e gli Ungheresi	15
MARINO MICICH Il traurino Antonio Lubin insigne dantista e patriota dalmata (1809-1900)	33
GIULIANA EUFEMIA BUDICIN Visioni dantesche negli affreschi medioevali istriani	47
SIMONE CONVERSI Breve storia della Società Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni <i>Fiume</i> (I parte)	57
STORIA ORALE. INTERVISTE E TESTIMONIANZE Capodistria 1917: ricordo di un incontro particolare. La testimonianza di Italo Gratton sul musicista Antonio Smareglia <i>a cura di Michelangelo Gratton</i>	79
RECENSIONI <i>La Battana. Rivista trimestrale di cultura</i> (Donatella Schürzel) Giuseppe Picciòla, <i>Scritti danteschi</i> (Brunella Bassetti)	99 102
PUBBLICAZIONI SEGNALATE	105
NOTIZIARIO	113
AUTORI DI QUESTO NUMERO	145
CARICHE SOCIALI	147

FIUME
Rivista di studi adriatici

Direttore responsabile
GIOVANNI STELLI

Redazione
Emiliano Loria (*Caporedattore*) - Marino Micich
Federico Carlo Simonelli - Simone Conversi - Franco Laicini

Il primo numero di *Fiume*, rivista semestrale della *Società di Studi Fiumani*, fu pubblicato nel 1923 a Fiume, dove la rivista uscì regolarmente con periodicità semestrale fino al 1940. Dopo l'invasione jugoslava del 1945 e l'esodo forzato della popolazione originaria della città, *Fiume* rinacque nel 1952 a Roma e nel 1960, sempre a Roma, venne ricostituita la Società di Studi Fiumani. Dal 2000 *Fiume* reca il sottotitolo *Rivista di studi adriatici*. A partire dall'anno 2000, la rivista ha facoltà di uscire anche con periodicità mensile. Viene pubblicata con la partecipazione dell'Associazione per la Cultura Fiumana, Istriana e Dalmata nel Lazio.

Redazione in Via Antonio Cippico, 10 - 00143 Roma
info@fiume-rijeka.it
www.fiume-rijeka.it
www.facebook.com/pages/società-studi-fiumani
Tel. 06/5923485 (ore 15.30-18.30)

Contributo annuale: € 25,00 - un numero € 15,00
Supplemento per spedizione all'estero: € 3,00.
Società di Studi Fiumani: quota associativa € 30,00 per soci ordinari (€ 60,00 per soci benemeriti) comprensivo dell'abbonamento annuale alla rivista

I versamenti possono essere fatti anche a mezzo C.C. Postale 44257004 o bonifico bancario IBAN IT88O0832703207000000005747 a favore della Società di Studi Fiumani Via Antonio Cippico, 10 - 00143 Roma Ogni versamento a qualsiasi titolo è facoltativo.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 350/90 del 1° giugno 1990

I CENTO ANNI DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI: 1923-2023

GIOVANNI STELLI

Sommario: 1. La fondazione della Società di Studi Fiumani nel 1923. – 2. La Deputazione Fiumana di Storia Patria (1909-1921). – 3. La rivista *Fiume* dal 1923 al 1938. – 4. L'esodo: la nuova rivista *Fiume* (1952) e la rifondazione della Società di Studi Fiumani a Roma nel 1960. – *Nota sulla ristampa del primo numero della rivista Fiume del 1923.*

Abstract: The current paper traces the history of the Società di Studi Fiumani (Society of Fiuman Studies), from the origins of the Deputazione Fiumana di Storia Patria (Fiuman Deputation of Homeland History), the birth of the *Bulletin* in 1910 and the journal of Fiuman studies *Fiume*, to the re-establishment of the cultural Society in exile, in Rome, in 1960 and its symbolic and significant location in the Historical Archive Museum of Fiume placed in Rome. Furthermore, an introduction to the anastatic reprint to first issue of *Fiume* in 1923, for celebrating the first Centenary.

Keywords: history of Fiume-Rijeka; cultural associations; exile; *Fiume* journal

1. La fondazione della Società di Studi Fiumani nel 1923

La Società di Studi Fiumani venne fondata a Fiume il 7 agosto 1923 ed ebbe la sua prima sede nei locali dell'attuale Scuola media superiore italiana, come è ricordato in una targa commemorativa collocata nell'atrio dell'edificio quattro anni fa, il 15 giugno 2019¹. All'art. 1 dello Statuto approvato nella riunione istitutiva si legge: "La Società di Studi Fiumani ha per iscopo l'illustrazione, dal lato storico, scientifico naturale ed economico, della regione fiumana"². Il primo presidente fu Guido Depoli, illustre

¹ Questo il testo della targa: *In questo edificio, nel 1923, fu fondata ed ebbe la sua sede la Società di Studi Fiumani, che, in continuità con la Deputazione Fiumana di Storia Patria attiva negli anni precedenti il primo conflitto mondiale, promosse lo studio della storia cittadina e della regione liburnica. La Società di Studi Fiumani ricostituita in esilio nel 1960 a Roma, nel rinnovato dialogo culturale con la città natale, a perenne ricordo, pose il 15 giugno 2019.* Lo scoprimento della targa fu preceduto da un omaggio musicale di Francesco Squarcia e Aleksandar Valenčić e da una conferenza sulla *Storia della Società di Studi Fiumani*, a cui parteciparono Giovanni Stelli, Marino Micich e Amleto Ballarini per la Società di Studi Fiumani, Melita Sciuca per la Comunità degli Italiani di Fiume e il preside Michele Scalembra per la Scuola media superiore italiana. Sulla storia della Società di Studi Fiumani a Fiume cfr. Marino Micich, *La linea culturale della Società di Studi Fiumani a Fiume 1923-1944*, in *Fiume. Rivista di studi adriatici*, n. 47 - numero speciale, "Atti del Convegno scientifico internazionale «La cultura italiana a Fiume: risvolti linguistici, letterari e storici»", luglio-ottobre 2022, pp. 75-88.

² Lo Statuto è riportato, nella sezione "Atti della Società di Studi Fiumani", in *Fiume. Rivista semestrale della Società di Studi Fiumani in Fiume*, a. I, I semestre 1923, Fiume 1923, pp. 182-186.

naturalista, geografo e storico, coadiuvato da due vicepresidenti, Attilio Depoli e Arturo Meichsner, da un segretario, Silvino Gigante, e da un cassiere, Giacinto De Michelis; del Consiglio direttivo facevano parte, oltre ai summenzionati, Belario Lengyel, Salvatore Samanich (poi Samani), Antonio Smoquina ed Edoardo Susmel³.

Nello stesso anno vide la luce il primo numero della rivista *Fiume*, che portava come sottotitolo “rivista semestrale della Società di Studi Fiumani in Fiume”. Va ricordata la composizione del Comitato di redazione del periodico: Arturo Chiopris, Attilio e Guido Depoli, Silvino Gigante, Belario Lengyel e Luigi Maria Torcoletti⁴. Dopo l’esodo del secondo dopoguerra saranno alcuni di questi intellettuali – Attilio Depoli, Arturo Chiopris, Salvatore Samani e Luigi M. Torcoletti – a promuovere, insieme ad altri esuli fiumani più giovani, la ripresa della pubblicazione della rivista *Fiume* e la rifondazione in esilio della Società di Studi Fiumani.

In questo primo numero della rivista Guido Depoli presentava il nuovo periodico in un articolo introduttivo intitolato “Il campo degli studi fiumani”, in cui sottolineava in particolare la necessità che la ricerca non venisse condizionata dalle pressioni politiche del momento. A suo dire, la vecchia Deputazione Fiumana di Storia Patria, di cui la nuova Società intendeva proseguire l’opera,

[era] nata con un peccato d’origine: quello d’essere nella sua forma una commissione nominata dal Consiglio municipale e di conseguenza e per forza di cose, soggetta ad assumere, almeno per luce riflessa, il colore predominante del Consiglio, col pericolo – molto vicino e molto grave in un ambiente appassionato quale è quello fiumano – di veder messa in dubbio l’oggettività scientifica dell’opera sua, che invece deve essere rigidamente difesa al di sopra di ogni lotta di parte.⁵

2. La Deputazione Fiumana di Storia Patria (1909-1921)

Prima di soffermarci su questo rilievo critico di Depoli, è opportuno ricordare l’operato della *Deputazione fiumana di Storia patria*. La Deputazione era stata istituita dal Consiglio municipale di Fiume nel 1909, quando la città quarnerina apparteneva politicamente all’Impero austro-ungarico come “corpus separatum” dipendente direttamente dalla Corona ungherese sulla base del Diploma teresiano del 1779. Alla Deputazione era stato assegnato “l’incarico specifico di raccogliere, riordinare e pubblicare le fonti della nostra

³ *Ibid.*, p. 187.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ibid.*, pp. 3 sg.

[scil. della città] storia, conservate, sino ad allora, nel massimo disordine, nell'archivio municipale”⁶.

Nell'anno successivo, nel 1910, era stato pubblicato il primo volume del *Bullettino della Deputazione Fiumana di Storia Patria*, a cui faranno seguito altri quattro volumi usciti rispettivamente negli anni 1912, 1913, 1918 e 1921. All'istituzione della Deputazione e alla pubblicazione del *Bullettino* aveva dato un impulso determinante un giovane intellettuale fiumano, Egisto Rossi, scomparso prematuramente, appena ventisettenne, nel 1908, senza poter vedere il frutto della sua opera intensa e appassionata⁷. Nella premessa redazionale al *Bullettino* del 1910 si legge:

Se oggi possiamo presentare ai nostri concittadini il primo bullettino di note e studi storici patri gran parte del merito ne va al bell'ingegno del povero amico defunto Egisto Rossi (Fiume 1881-1908), studiosissimo amante delle cose nostre, il quale fu ispiratore dell'idea di una commissione che di ciò s'occupasse. È per questo che, come pietoso e meritorio omaggio alla memoria di chi ci sarebbe stato di valido aiuto nella non lieve impresa, incominciamo la nostra pubblicazione con uno scritto di lui già comparso nella «*Liburnia*» del marzo 1908, pochi mesi prima della sua morte, e che chiaramente espone il compito e il programma nostro.⁸

Il primo numero del *Bullettino* si apre infatti con la riproposizione di un articolo di Egisto Rossi, “Per una storia di Fiume”, pubblicato poco prima della sua scomparsa su *Liburnia*, la rivista del Club Alpino Fiumano: si tratta di un vero e proprio programma di ricerca, che ancora oggi colpisce per la modernità dell'impostazione. Ci limitiamo qui a segnalare le osservazioni del giovane studioso sull'importanza della storia sociale e soprattutto della cultura materiale, osservazioni che oggi, dopo la lezione della scuola delle “*Annales*”, ci sono familiari, ma che agli inizi del Novecento non erano di certo comuni:

⁶ Guido Depoli, *Programma di lavoro per la Deputazione fiumana di storia patria*, in *Bullettino della Deputazione fiumana di storia patria*, vol. V, Fiume 1921, Editore il Municipio di Fiume, p. 3.

⁷ V. Salvatore Samani, *Dizionario biografico fiumano*, Dolo-Venezia 1975, Istituto Tipografico Editoriale, voce “Rossi, Egisto”, pp. 120-123. Egisto Rossi era ricordato nella toponomastica cittadina fino al 1945, quando iniziò una radicale epurazione onomastica che in breve tempo portò alla cancellazione di quasi tutti i nomi italiani. A tutt'oggi non esistono vie, piazze o vicoli intitolati né a Egisto Rossi né ad altri personaggi rilevanti della storia cittadina come Michele Maylender (sei volte podestà di Fiume!), Attilio Depoli, Guido Depoli, Enrico Burich, e l'elenco potrebbe continuare. Cfr. il fondamentale lavoro di Massimo Superina, *Stradario di Fiume. Piazze, vie, calli e moli dal Settecento ad oggi*, Roma 2015, Società di Studi Fiumani; cfr. anche G. Stelli, *L'evoluzione della toponomastica nelle terre di confine: il caso di Fiume*, in *Guida d'Italia del Touring Club Italiano, Le Tre Venezie, vol. I* (ristampa anastatica commentata dei volumi storici: 1920-2020), a cura di Giuseppe de Vergottini e Emanuele Bugli, pp. 65-96.

⁸ *Bullettino della Deputazione fiumana di storia patria*, vol. I, Fiume 1910, Editore il Municipio di Fiume, p. 3.



Liceo italiano di Fiume, antica sede della Società di Studi Fiumani



Archivio Museo Storico di Fiume a Roma sede della Società dal 1964

La scienza storica, non più concepita e condotta a colpi di cannoni e di trattati, mira ricostruir oggi le basi della conoscenza sullo studio del viver comune e quotidiano, ch'è il segno più tipico e sicuro dei tempi, nelle memorie dei tempi cercando e interrogando a preferenza i particolari più umili e all'apparenza più insignificanti, e non i soli documenti scritti consultando ma ogni oggetto più banale, una pentola, un bottone; onde solo da un ben nutrito complesso d'elementi diversi afferrar e tracciare l'autentica psicologia di una gente, la reale fisionomia di un'età.⁹

Gli autori dei contributi pubblicati nei cinque volumi del *Bullettino*, tutti di elevato valore scientifico, sono Guido Depoli, Attilio Depoli, Silvino Gigante, Riccardo Gigante, Alfredo Fest e Vittorio Sablich. Come abbiamo visto, i primi tre saranno tra i fondatori della Società di Studi Fiumani nel 1923 e gli altri li ritroveremo tra i collaboratori della rivista *Fiume* negli anni venti e trenta.

La Deputazione fiumana di Storia Patria aveva anche realizzato la collana "Monumenti di Storia Fiumana" con la pubblicazione di due fondamentali edizioni critiche, curate da Silvino Gigante e uscite, rispettivamente, nel 1910 e nel 1912: gli *Statuti concessi al Comune di Fiume da Ferdinando I nel 1530* e la prima parte dei *Libri del cancelliere Antonio di Francesco de Reno (1437-1444)*¹⁰.

3. La rivista *Fiume* dal 1923 al 1938

Che cosa pensare della succitata critica di Depoli al "peccato d'origine" della Deputazione fiumana di storia patria, la cui attività sarebbe stata condizionata dagli orientamenti di volta in volta prevalenti nel Consiglio municipale? Scorrendo i contributi pubblicati nel *Bullettino* dal 1910 al 1918, balza agli occhi l'assenza di contributi su temi scottanti della storia più recente, come il periodo croato, la crisi dell'"idillio ungherese" alla fine dell'Ottocento e l'operato dell'Associazione Autonoma di Maylender, lo sviluppo dell'irre-

⁹ *Ibid.*, pp. 7 sg.; v. anche pp. 11 sg.

¹⁰ *Statuti concessi al Comune di Fiume da Ferdinando I nel MLXXX*, pubblicati e tradotti per cura della Deputazione di storia patria da Silvino Gigante, Fiume 1910, Stabilimento tipografico di E. Mohovich (testo latino e traduzione italiana); *Libri del cancelliere, volume primo, cancelliere Antonio di Francesco de Reno, Parte prima: MCCCCXXXVII-MCCCCXLIV*, pubblica [sic] per cura della Deputazione di storia patria Silvino Gigante, Fiume 1912, Editore il Municipio di Fiume (testo latino). La seconda parte dei libri del cancelliere de Reno relativa agli anni 1445-1457 (terzo volume dei "Monumenti di Storia Fiumana") uscì parecchi anni dopo, nel 1931, sempre a cura di Silvino Gigante (testo latino) in *Fiume. Rivista semestrale della Società di Studi Fiumani in Fiume*, a. IX, I e II semestre 1931, Fiume 1931, pp. 5-153.

dentismo italiano con la fondazione della “Giovine Fiume” nel 1905 e gli eventi che precedono la Grande Guerra. È abbastanza ovvio pensare ad un condizionamento politico esterno. Nel 1915, per esempio, naturalmente in relazione all’entrata in guerra dell’Italia,

il Consiglio municipale che il Governatore aveva fatto eleggere secondo i suoi desideri [...] dimenticava [!] di nominare la nuova Deputazione. Questa poté ricostituirsi appena nel 1919 e – passate alla storia anche le esose barriere che limitavano il pensiero – rimettersi con nuova lena al lavoro per riguadagnare il tempo perduto.¹¹

Non a caso solo nel quinto e ultimo volume del *Bullettino* pubblicato nel 1921 – quando ormai da oltre due anni Fiume era retta da un proprio governo provvisorio e, si noti, dopo la fine dell’Impresa dannunziana –, volume che si apre con l’articolo di Guido Depoli *Programma di lavoro per la Deputazione fiumana di storia patria*, troviamo due contributi di Attilio Depoli su problemi di attualità relativi, ovviamente, alla controversia sulla appartenenza politica della città dopo la dissoluzione dell’Austria-Ungheria¹².

Nell’articolo “Il campo degli studi fiumani”, che apriva il primo numero della nuova rivista *Fiume* della Società di Studi Fiumani, Guido Depoli sosteneva, come si è visto, la necessità di liberare la ricerca scientifica da ogni condizionamento politico diretto o indiretto, “mantenendo la piena libertà dei metodi e delle opinioni che è la sola legge della repubblica delle lettere”.

Perciò, quando le conseguenze di questo vizio originario [*scil.* il condizionamento politico] accennarono a farsi sentire in modo particolarmente deleterio, fu propugnata una riforma organica che trasformasse la Deputazione in una libera associazione di studiosi, i quali nell’ambiente sereno della scienza trovassero un campo dove incontrarsi deponendo i loro particolari atteggiamenti politici.¹³

Si tenga presente che queste parole venivano scritte nella seconda metà del 1923. Il breve turbolento periodo dello Stato Libero, istituito dopo la fine dell’Impresa dannunziana in ottemperanza al Trattato di Rapallo, stava volgendo al termine in un clima di disordini e di drammatiche lacerazioni

¹¹ G. Depoli, *Programma di lavoro ... cit.*, p. 3.

¹² A. Depoli, *Il confine orientale di Fiume e la questione del Delta della Fiumara e Fiume nel memoriale S.H.S. alla conferenza della Pace*, in *Bullettino della Deputazione fiumana di storia patria*, vol. V cit., pp. 31-72 e 73-79.

¹³ G. Depoli, *Il campo degli studi fiumani cit.*, pp. 3 e 4.

politiche dopo che il 3 marzo dell'anno precedente un colpo di Stato aveva rovesciato il governo Zanella, segnando la fine dell'esperienza politica e dell'organizzazione stessa degli Autonomisti fiumani, che erano stati costretti all'esilio a Portoré (Kraljevica) nel regno dei Serbi Croati e Sloveni (SHS). Lo storico Attilio Depoli, fratello di Guido e cofondatore della Società di Studi Fiumani, che aveva assunto la Presidenza dell'Assemblea costituente fiumana dopo il 3 marzo 1922, stanco e amareggiato per le condizioni della città, il 18 settembre 1923 aveva rassegnato le dimissioni nelle mani del generale Gaetano Giardino, nominato governatore militare di Fiume dal governo italiano. Le trattative dirette tra Italia e Jugoslavia, iniziate già nell'aprile 1922, stavano per concludersi: pochi mesi dopo la pubblicazione del primo numero della rivista *Fiume*, il 27 gennaio 1924 sarà firmato tra Italia e Jugoslavia il Trattato di Roma e la città quarnerina verrà annessa all'Italia¹⁴.

In che misura il proposito di Guido Depoli – libertà della ricerca scientifica svincolata dai condizionamenti politici – verrà realizzato nei sedici numeri della rivista *Fiume* usciti dal 1923 al 1938¹⁵? Per una sorta di ironia della storia la nuova rivista avrà un destino simile a quello del vecchio *Bullettino*: ancora una volta, e in misura più pesante, il clima politico – siamo negli anni del regime fascista – rendeva impossibile un libero confronto sulle drammatiche vicende recenti della città, dall'Impresa dannunziana al periodo dello Stato Libero, per cui quasi tutti i contributi di carattere storico e economico-giuridico¹⁶ pubblicati dal 1923 al 1938, e tutti di elevato valore scientifico, riguardano le origini romane della città e, soprattutto, la sua storia dalla fine del Medioevo all'Ottocento. Gli autori che ricorrono più di frequente sulle pagine della rivista sono Attilio Depoli, Guido Depoli, Silvino Gigante e Riccardo Gigante – che, si noti, non si occupa mai della storia recente della città, di cui pure era stato ed era ancora un protagonista; ad essi vanno aggiunti Enrico Burich, Umberto D'Ancona, Alfredo Fest, Giuseppe Poglajen, Giovanni Regalati, Mario Smoquina, Attilio Tammaro e Giuseppe Viezzoli.

¹⁴ Cfr. G. Stelli, *Storia di Fiume dalle origini ai nostri giorni*, Pordenone 2017, Biblioteca dell'Immagine, pp. 252-260.

¹⁵ Dal 1923 al 1938 furono pubblicati 16 numeri con periodicità teoricamente semestrale; in realtà molti numeri sono annuali (1924 e dal 1927 al 1932) e gli ultimi tre biennali (1933-34, 1935-36, 1937-38). Nel 1944 uscì un numero unico col titolo *Studi Saggi e Appunti* della "Deputazione di storia patria per le Venetie - Sezione di Fiume", stampato a Fiume, che va considerato come l'ultimo numero della prima serie della rivista *Fiume*. Sui contributi pubblicati dal 1923 al 1944 cfr. M. Micich, *Op. cit.*, pp. 83-86.

¹⁶ In base all'art. 16 dello Statuto la Società si articolava in tre sezioni: storica, di scienze naturali, di scienze economiche (*Fiume. Rivista semestrale della Società di Studi Fiumani in Fiume*, a. I, I semestre 1923 ... cit. pp. 185 e 187-189).

Le uniche due eccezioni a questo silenzio sulla storia recente della città sono costituite da un saggio, peraltro di tipo statistico e politicamente asettico, di Guido Depoli su *La politica economica di Fiume durante l'indipendenza statale (1918-1924)* e soprattutto da un lungo contributo, di tipo prevalentemente cronachistico ma, ovviamente, politicamente "ortodosso", di Silvino Gigante su *Fiume negli ultimi cinquant'anni*¹⁷.

4. L'esodo: la nuova rivista *Fiume* (1952) e la rifondazione della Società di Studi Fiumani a Roma nel 1960

Nel maggio del 1945 entrano a Fiume le truppe di Tito e viene immediatamente scatenata, come in ogni paese dell'Europa orientale in cui i comunisti prendono il potere alla fine del secondo conflitto mondiale, una durissima repressione preventiva contro tutti gli eventuali oppositori e dissenzianti: nella città quarnerina vengono sommariamente liquidati i capi storici dell'autonomismo, come Mario Blasich, Giuseppe Sincich e Nevio Skull, e i rappresentanti più significativi della politica e della cultura cittadina, come Riccardo Gigante, insieme a tanti altri "nemici del popolo", noti o meno noti. Viene meno ovviamente qualsiasi possibilità di una ricerca scientifica libera, non condizionata dal ferreo controllo del partito unico, e la Società di Studi Fiumani, già in difficoltà alla fine degli anni Trenta e nel periodo della guerra, si dissolve e i suoi soci, quelli scampati alla repressione poliziesca, prendono la via dell'esilio disperdendosi in varie città italiane.

Ma già a pochi anni dall'esodo, nel 1952, e proprio ad opera di alcuni degli studiosi che avevano operato a Fiume nella Società e nel comitato di redazione della rivista *Fiume* – Attilio Depoli, Enrico Burich, Arturo Chiopris, Salvatore Samani, Luigi M. Torcoletti¹⁸, ai quali si aggiungono altri fiumani esuli, come Giorgio Radetti, Renato Biasi, Enzo Brazzoduro, Gian Proda, Paolo Santarcangeli – la rivista *Fiume* riprende le pubblicazioni a Roma e sempre a Roma nel 1960 viene rifondata la Società di Studi Fiumani. Riprende vita la tradizione scientifica cittadina e ricomincia – nelle condizioni

¹⁷ G. Depoli, *La politica economica di Fiume durante l'indipendenza statale (1918-1924)* in *Fiume. Rivista semestrale della Società di Studi Fiumani in Fiume*, a. IV, I semestre 1926, pp. 40-61. Il saggio di S. Gigante, *Fiume negli ultimi cinquant'anni*, fu pubblicato in tre puntate in *Fiume. Rivista semestrale ... cit.*, a. IV, I semestre 1926, pp. 3-35; a. IV, II semestre 1926, pp. 3-52; a. VI, I e II semestre 1928, pp. 3-95.

¹⁸ Guido Depoli era scomparso il 12 giugno 1948, esule a Udine; sulla sua figura e la sua opera cfr. S. Samani, *Op. cit.*, voce "Depoli, Guido", pp. 59-60 e Franco Laicini, *Guido Depoli: la toponomastica della regione fiumana*, in *Fiume. Rivista di studi adriatici*, n. 47 - numero speciale, "Atti del Convegno scientifico internazionale «La cultura italiana a Fiume: risvolti linguistici, letterari e storici»" cit., pp. 191-200.

ben difficili dell'esilio e nel clima culturale dell'Italia del secondo dopoguerra sostanzialmente indifferente, se non addirittura ostile, di fronte al dramma degli italiani del confine orientale e al loro esodo – una paziente certolina opera di raccolta di cimeli, pubblicazioni, documenti che porterà in pochi anni alla costituzione nel 1963 dell'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma.

Delle vicende della Società e della rivista dal 1952 ad oggi ci siamo già occupati nel numero precedente¹⁹, ma è necessario ricordare qui l'operato della Società a partire dal 1989, l'*annus mirabilis* del "crollo del muro di Berlino", per promuovere il *ritorno culturale* nella città d'origine. Da allora ad oggi il dialogo e la collaborazione tra la Società di Studi Fiumani, coadiuvata dal Libero Comune di Fiume in esilio (oggi AFIM), e la Comunità degli Italiani di Fiume, nonché le istituzioni della Croazia democratica, si sono sviluppati costantemente, conseguendo risultati di assoluto rilievo. Convegni, conferenze, celebrazioni comuni, apertura della rivista *Fiume* a studiosi croati e ungheresi, iniziative volte al ripristino della onomastica storica cittadina, recupero di scrittori fiumani "dimenticati" proprio nella e dalla loro città, come Morovich e Santarcangeli²⁰, ormai non si contano.

Il risultato più cospicuo di questo dialogo resta senz'altro il volume bilingue italo-croato *Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni 1939-1947 / Zrtve talijanske nacionalnosti u Rijeci i okolici (1939.-1947.)*, pubblicato nel 2002 a cura del Ministero per i beni e le attività culturali, frutto di una ricerca pluriennale condotta congiuntamente dalla Società di Studi Fiumani e dall'Istituto Croato per la Storia di Zagabria. Si tratta finora dell'unica ricerca di questo tipo volta a far luce sulla repressione scatenata dal regime comunista jugoslavo contro gli italiani delle terre dell'Adriatico orientale nel secondo dopoguerra. Protagonista indiscusso di questa storica realizzazione fu l'allora presidente della Società Amleto Ballarini, che del volume in questione fu anche il curatore insieme allo studioso croato Mihael Sobolevski.

L'ultima, recente, iniziativa all'insegna del ritorno culturale è stato il Convegno scientifico internazionale su *La cultura italiana a Fiume: risvolti linguistici, letterari e storici*, promosso dal Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia della Università degli Studi di Fiume (Sveučilište u Rijeci) in collaborazione con la nostra Società nei giorni 24 e 25 maggio 2022. Gli Atti sono stati pubblicati come numero speciale (n. 47) di *Fiume. Rivista di studi adriatici* del luglio-ottobre 2022. Con questo Convegno, come è stato detto nel suo saluto introduttivo dalla direttrice del Dipartimento di Italianistica Gianna Mazzieri-Sanković,

¹⁹ G. Stelli, *I settant'anni della rivista Fiume edita a Roma 1922-1952*, in *Fiume. Rivista di studi adriatici*, n. 48, novembre-dicembre 2022, pp. 3-16.

²⁰ Al "recupero" di questi scrittori, a cui andrà aggiunto a breve Franco Vegliani, ha dato un contributo fondamentale l'AFIM (Associazione Fiumani nel Mondo), erede del Libero Comune di Fiume in esilio.

si vuole aprire un modo nuovo di osservare il patrimonio culturale italiano di Fiume, una città da sempre crocevia di popoli, ponte naturale nella quotidiana esposizione a culture plurime e Babele linguistica come poche. La molteplicità di prospettive che caratterizza un mondo globale è insita nelle radici di quella Fiume pluri-prospettica nata nei secoli e cresciuta respirando tolleranze linguistiche e culturali che, se non uniche al mondo, costituiscono una ricchezza inestimabile.²¹

Si tratta di un modo nuovo rispetto alle terribili semplificazioni operate dai totalitarismi del Novecento ovvero dell'unico modo scientificamente corretto per accostarsi alla complessa realtà dei territori dell'Adriatico orientale, un modo a cui la Società di Studi Fiumani nel corso della sua storia centenaria ha sempre uniformato la sua attività, a dispetto dei condizionamenti della politica; e quando questi condizionamenti hanno assunto la forma intollerabile della violenza prevaricatrice ha scelto la via dell'esilio per poter continuare ad operare nella libertà e a svolgere la sua attività scientifica *sine ira et studio*.

Nota sulla ristampa del primo numero della rivista Fiume del 1923

Allegato a questo numero il lettore troverà la ristampa anastatica del primo numero di Fiume. Rivista semestrale della Società di Studi Fiumani in Fiume del I semestre 1923. All'articolo introduttivo di Guido Depoli, di cui si è detto in precedenza, seguono tre contributi di carattere storico. Nel primo, "Molto rumore per nulla" di Silvino Gigante, viene integralmente riprodotto un fascicolo manoscritto del 1670 che contiene i verbali "redatti [in parte in italiano e in parte in latino] dal pubblico notaro Antonio Poscich, riferentisi ad un processo intentato dalle autorità comunali ad alcuni cittadini «graziati», cioè assunti da poco alla cittadinanza" ed è di notevole interesse non solo perché "rispecchia fedelmente un brano palpitante di vita comunale" del XVII secolo, ma anche sotto il profilo linguistico, che meriterebbe un'analisi specifica. Il secondo saggio su "Fiume durante le guerre venete di Massimiliano I" è di Attilio Depoli e nel terzo, "Notizie bibliografiche concernenti la storia di Fiume" di Luigi M. Torcoletti, sono riportate, tra l'altro, una serie di notizie bio-bibliografiche su diversi personaggi fiumani dal XV al XIX secolo. Ai contributi storici seguono due saggi di storia naturale, il primo di carattere entomologico di Arturo Schatzmayr e il secondo di carattere botanico di Augusto Ginzberger. Il numero si chiude con gli Atti della Società di Studi Fiumani: lo Statuto, le cariche sociali, l'elenco dei soci e altri documenti.

²¹ G. Mazzieri-Sanković, *Saluti della direttrice del Dipartimento di Italianistica di Fiume*, in *Fiume. Rivista di studi adriatici*, "Atti del Convegno scientifico internazionale «La cultura italiana a Fiume: risvolti linguistici, letterari e storici»" cit. p. 15.

IL MINISTRO DELLA CULTURA Gennaro Sangiuliano all'Archivio Museo Storico di Fiume

Il Ministro Gennaro Sangiuliano ha visitato la Società di Studi Fiumani e l'Archivio Museo storico di Fiume in occasione del Giorno del Ricordo e del centenario della Società di Studi Fiumani (1923-2023)



Giovanni Stelli, Marino Micich, Francesco Squarcia, Gennaro Sangiuliano

ROMA 10 febbraio 2023 – La visita del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano è stato un atto d'importanza storica non solo per la Società di Studi Fiumani, ma per tutta la comunità esule del Quartiere giuliano-dalmata di Roma dove si trova l'Archivio Museo storico di Fiume. Durante la sua visita il Ministro ha dichiarato che ci troviamo alla fine di un lungo periodo di oblio e che è sempre più necessario dar vita a Roma, la capitale d'Italia, a un "Museo nazionale dell'Esodo e delle foibe" anche col concorso della Società di Studi Fiumani e del suo patrimonio documentale e artistico. Il Ministro – che è stato accolto dal Presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli e dal direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume Marino Micich – ha sottolineato l'importanza della memoria dell'esodo giuliano-dalmata e della promozione di studi sull'argomento, per contribuire a una narrazione corretta di una storia a lungo taciuta. Sangiuliano ha rivolto un plauso particolare alla Società per l'attività di conservazione e di divulgazione storico-scientifica, definendola "un'impresa assolutamente non facile né scontata". Giovanni Stelli ha ricordato anche il centenario della Società di Studi Fiumani, sorta a Fiume nel 1923 e ricostituita in esilio nel 1960 a Roma. Nel corso del 2023 la Società, ha dichiarato Stelli,



Marino Micich illustra il padiglione "Esodo" al Ministro Sangiuliano

promuoverà un importante convegno a Fiume (oggi Rijeka in Croazia), città con la quale sin dal 1990 è stato promosso un dialogo interculturale di valore europeo. A questo dialogo, sviluppato d'intesa con l'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo - Libero Comune di Fiume in esilio, hanno dato un positivo riscontro le autorità cittadine croate. Il Ministro Sangiuliano ha anche confermato il sostegno al nostro sodalizio, da anni inserito tra gli enti culturali tutelati e monitorati dal Ministero della cultura.

Prima della visita ufficiale alla Società di Studi Fiumani il Ministro Sangiuliano ha voluto deporre una corona d'alloro al Cippo in onore dei caduti giuliano-dalmati di tutte le guerre e delle vittime delle foibe.



Gennaro Sangiuliano e Giovanni Stelli onorano i caduti di tutte le guerre e le vittime delle foibe

NOTIZIARIO

La Giornata della Memoria – La Shoah ricordata all’IIS “Margherita di Savoia”

Roma, 17 gennaio – La Società di Studi Fiumani rappresentata da Marino Micich ha partecipato a un convegno dedicato a Fiume e al ricordo della sua comunità ebraica. L’iniziativa è stata organizzata all’Istituto Superiore Statale “Margherita di Savoia” dalla prof.ssa Simona Nicolosi e da altri docenti. In qualità di ospite d’onore e testimone è stato invitato l’ebreo fiumano Gianni Polgar.



Marino Micich, Simona Nicolosi, Gianni Polgar, Gabriella De Nardo

INIZIATIVE PER IL GIORNO DEL RICORDO

La partecipazione della Società di Studi Fiumani

Pescara, 5 febbraio; Monte Sant'Angelo, 6 febbraio – Iniziative dedicate ad Abdon Pamich per il Giorno del Ricordo organizzate col concorso dell'Anvgd di Pescara, presieduta da Donatella Bracali, e col patrocinio del Comune di Pescara e della Società di Studi Fiumani. Grande successo di pubblico alla *pièce* teatrale di e con Marco De Rossi "Passi", a cura della compagnia "Farmacia Zooè" di Venezia, inscenata al "Metateatro Florian" di Giulia Basel. Si tratta di un'opera dedicata a Pamich e al suo esodo da Fiume. Francesco Squarcia ha offerto al principio della manifestazione un interludio musicale molto apprezzato. Alla fine dello spettacolo sono intervenuti il Sindaco di Pescara Carlo Masci, Marino Micich, Donatella Bracali, Abdon Pamich e l'attore Marco De Rossi. Il Giorno successivo Abdon Pamich e Francesco Squarcia sono stati ospiti del comune di Sant'Angelo dove Francesco Squarcia ha ritirato il premio a lui tributato.



**Marino Micich, Abdon Pamich, Carlo Masci, Giulia Basel, Donatella Bracali,
Marco De Rossi, Francesco Squarcia**

ROMA

Roma, 10 febbraio 2023 - Al Quirinale per la cerimonia ufficiale del “Giorno del Ricordo” con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le altre associazioni degli esuli erano presenti per la Società di Studi Fiumani il presidente Giovanni Stelli, il vice-presidente Roberto Serdoz, il segretario generale Marino Micich e, per l’Associazione Fiumani italiani nel Mondo – LCFE, il presidente Franco Papetti e altri membri del direttivo.



Marino Micich, Giovanni Stelli, Franco Papetti, Roberto Serdoz

Roma, 10 febbraio Campidoglio – Alla cerimonia per il “Giorno del Ricordo” con il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l’Assessore alla cultura Miguel Gotor, organizzata dal Comune di Roma con la ANVGD di Roma e presieduta da Donatella Schürzel, sono intervenuti per la Società di Studi Fiumani il presidente Giovanni Stelli, Marino Micich, Abdon Pamich e Francesco Squarcia (con un intermezzo musicale alla viola). Ha presentato l’evento Maria Ballarin. La relazione è stata tenuta da Andrea Ungari. Era presente come testimone l’esule da Pola Egea Haffner, “la bambina con la valigia”.



Giovanni Stelli, Donatella Schurzel, Andrea Ungari



Abdon Pamich e Miguel Gotor



Egea Haffner e Marino Micich

Caltanissetta, 10 febbraio – È stata intitolata una via all'agente di polizia Luigi Bruno, martire delle foibe, ucciso dai partigiani jugoslavi il 4 maggio 1945, nei pressi di Fiume, probabilmente in località Costrena. Ci ha inviato la foto la figlia Anna Maria Bruno, nostra socia affezionata da tanti anni. Al centro della foto il nipote di Luigi Bruno.



Acilia (Roma), 11 febbraio – Marino Micich e Niella Penso hanno partecipato alla commemorazione del Giorno del Ricordo al Villaggio San Giorgio che ospitò circa 50 famiglie profughe a partire dal 1958.



**Niella Penso e Marino Micich con alcuni esuli
al monumento in ricordo delle vittime delle foibe ad Acilia (RM)**

Perugia, 20 febbraio – Il Comune di Perugia in collaborazione con l'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo, la Società di Studi Fiumani e il Comitato 10 Febbraio ha celebrato il Giorno del Ricordo nella sala dei Notari del palazzo dei Priori affollata dalle rappresentanze delle scuole superiori perugine, dalle principali autorità cittadine e da un folto pubblico. Quest'anno la ricorrenza è stata dedicata a Fiume e all'esodo della maggioranza della componente italiana avvenuto dopo la conquista della città da parte dell'esercito jugoslavo. Dopo i saluti da parte dell'assessore alla cultura del comune di Perugia Leonardo Varasano, che ha sottolineato come "la celebrazione del Giorno del ricordo rappresent[*i*] la prosecuzione di un dovere che si impone alla



Laura Marchig, Franco Papetti, Rosanna Turcinovich, Leonardo Varasano, Diego Zandel

nostra coscienza di uomini e di donne, non solo di amministratori”, si sono succedute le relazioni di Franco Papetti, Giovanni Stelli e Raffaella Rinaldi. La mattinata si è conclusa con la lettura scenica “Processo ad Oscar Piskulić, il boia degli autonomisti fiumani”, docu-recital – scritto e interpretato da Laura Marchig e Diego Zandel, con la partecipazione di Alessandra Baldassarri e la regia della stessa Marchig – che si fonda su un’intervista rilasciata a suo tempo dal Piskulić alla Marchig e sugli atti di un procedimento istruito dalla magistratura italiana in cui fu coinvolto lo stesso Piskulić, membro dell’OZNA (la polizia politica jugoslava), accusato dell’eliminazione degli autonomisti fiumani che non volevano l’annessione della città alla Jugoslavia. Nel pomeriggio, dalle 17.30, nella sala della Vaccara si è tenuto l’incontro “Letteratura lungo il confine orientale”, con presentazione e discussione critica, alla presenza degli autori, dei volumi *Schmarrn* di Laura Marchig, *Eredità colpevole* di Diego Zandel e *Esuli due volte* di Rosanna Turcinovich. Gli autori si sono confrontati sugli aspetti più dolorosi ed emblematici, che emergono dai loro libri, delle vicende sia di coloro che scelsero l’esilio sia di coloro che scelsero di restare, creando la cesura storica del popolo giuliano-dalmata.

Iseo (BS), 16 febbraio – Marino Micich è stato invitato dall’Anvgd di Brescia alla conferenza commemorativa dedicata al grande esodo dei giuliano-dalmati e tenutasi nella sala-teatro del castello di Iseo. Dopo i saluti del sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti, sono intervenute la presidente dell’Anvgd di Bergamo Maria Elena Depetroni

e Laura Busecchian, presidente dell'Anvgd di Brescia. Tra i presenti Franco Pizzini, Edoardo Uratoriu e diversi rappresentanti dell'associazione.

Novara, 17 febbraio – Marino Micich ha partecipato in qualità di relatore principale all'iniziativa organizzata a Novara per il Giorno del Ricordo al Museo Aldo Rossini, con Filippo Mancuso e Guido Cace.

Pavia, 18 febbraio – Invitato dal sindaco, Fabrizio Fracassi, del Comune di Pavia, allo scoprimento di una targa ai martiri delle foibe posta in un'ala del palazzo comunale, Marino Micich ha tenuto una conferenza, con una introduzione del consigliere comunale Angelo Rinaldi, promotore dell'iniziativa.



Angelo Rinaldi e Marino Micich

Rieti, 22 febbraio – Conferenza al comune di Rieti di Marino Micich con l'esule da Zara Umberto Senin: hanno partecipato il Sindaco Daniele Sinibaldi e l'Assessore per le politiche culturali e scolastiche Letizia Rosati; ha moderato Daniele Scopigno.



**Umberto Senin,
Daniele Scopigno,
Marino Micich**

Ariccia, 4 marzo - A Palazzo Chigi col patrocinio del Comune di Ariccia si è tenuta una conferenza per il Giorno del Ricordo organizzata dall'Associazione Paracadutisti Colline Romane ANPdI con Marino Micich e il senatore Marco Silvestroni; ha moderato Gilberto Montebello

Roma, 13 marzo – Alla CASA DEL RICORDO conferenza sulla tragedia dell'esodo giuliano-dalmata e delle foibe: ha partecipato il senatore Maurizio Gasparri, sono intervenuti Donatella Schürzel e Marino Micich. Gasparri ha ribadito il suo impegno per favorire i viaggi del ricordo degli studenti delle scuole a Trieste, in Istria e a Fiume.



**Maurizio Gasparri,
Donatela Schurzel,
Marino Micich**

ATTIVITÀ CON LE SCUOLE

Grotte di Castro (VT) –3 febbraio 2023 – Conferenza sull’Esodo dei giuliano dalmati alla scuola primaria e all’Istituto comprensivo di Marino Micich con la testimonianza di Rino Cergnar. Presenti il sindaco Piero Camilli e la dirigente scolastica Luciana Billi.



**Luciana Billi, Rino Cergnar,
Marino Micich, Piero Camilli**

Roma, Municipio IX, 6 febbraio – Alla celebrazione del Giorno del Ricordo al Liceo scientifico “Aristotele”, col patrocinio del IX Municipio, hanno partecipato la presidente del Municipio IX Titti Di Salvo, Donatela Schürzel (presidente del Comitato di Roma ANVGD), Simonetta Lauri (A.S. Giuliana), Maria Ballarin (Ass.ne Nazionale Dalmata) e Marino Micich (Archivio Museo Storico di Fiume).



**Titti Di Salvo, Donatela Schurzel, Filomena Sannino, Simonetta Lauri,
Maria Ballarin, Marino Micich**

Roma, 6 febbraio– Conferenza di Marino Micich per il Giorno del Ricordo all’ISS “Federico Caffè” assieme al prof. Fabrizio Maria Tropiano.

Anzio, 7 febbraio - Conferenza di Marino Micich per il Giorno del Ricordo all’ISS “Chris Chapel” assieme al prof. Marco Silvestri.

Roma, 8 febbraio – Conferenza all’Istituto Santa Maria Ausiliatrice sull’Esodo giuliano dalmata di Marino Micich con la testimone, esule da Rovigno, Femi Sponza e l’intervento di Paolo Masini. Dopo la conferenza è stato reso omaggio ai caduti in piazza Dalmazia.



Marino Micich, Femi Sponza, Paolo Masini, Patrizio Rotondo

Roma, 8 febbraio – Conferenza al Liceo “Giulio Cesare” sull’esodo giuliano-dalmata e il dramma delle foibe di Marino Micich con Giuseppe Parlato. Ha moderato la presidente Roberta Sanesi. In novembre c’è stata la visita all’Archivio-Museo di Fiume di una classe del liceo guidata dalla prof.ssa Monica Gualaccini.

Roma, 14 febbraio – Conferenza organizzata dalla Società di Studi Fiumani e dall’Archivio dello Stato – EUR per il Giorno del Ricordo con la presenza di oltre 90 studenti del Liceo classico “Vivona”.



Donatella Schürzel, Simonetta Ceglie, Titti Di Salvo, Marino Micich

Dopo i saluti istituzionali di Andrea De Pasquale, sovrintendente dell’ACS, e di Titti Di Salvo, presidente del IX Municipio, ha aperto e moderato i lavori Marino Micich, direttore dell’Archivio Museo Storico di Fiume. Sono intervenuti il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli, Alberto Corteggiani e Simonetta Ceglie per l’Archivio Centrale dello Stato, Donatella Schürzel (presidente del Comitato di Roma ANVGD) e la testimone esule da Fiume Niella Penso. Il maestro Francesco Squarcia

ha offerto un interludio musicale alla viola in ricordo delle terre fiumane e dell'esodo col "Va' Pensiero" di Giuseppe Verdi.

Roma, 14 febbraio – Visita all'Archivio Museo Storico di Fiume degli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "Giuseppe Garibaldi", guidati dalla prof.ssa Francesca Lo Cascio; ad accoglierli Emiliano Loria.

San Donato Milanese, 17 febbraio – Incontro con le scuole del Comune sul tema "L'esodo dei giuliano dalmati. Una storia dimenticata"; la conferenza è stata tenuta da Marino Micich.

Orvieto, 23 febbraio – Conferenza sulla storia del confine orientale all'ISS "E. Majorana-Maitani" con Marino Micich e Antonio Concina, presidente dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo; sono intervenute la dirigente scolastica Lorella Monichini e la prof.ssa Loredana Bartolini.



Marino Micich, Lorella Monichini, Antonio Concina, Loredana Bartolini

Roma, 6 marzo – Per ricordare Giuseppe Tosi, vittima dell’odio ideologico, direttore didattico ad Abbazia e ucciso dalla polizia segreta jugoslava nei primi giorni di maggio del 1945, Marino Micich ha partecipato con altri esponenti del quartiere giuliano-dalmata alla manifestazione organizzata dalla scuola “Giuseppe Tosi” inserita nel plesso scolastico “Indro Montanelli”. La dirigente scolastica Stefania Fischitello ha portato i saluti della scuola. Tra le persone convenute Donatella Schürzel, Paola Giachelia, Giovanna Martinuzzi (esule da Albona ed ex maestra d’asilo della “Tosi”) e Diego Zandel. La maestra Caterina Gucciardo ha coordinato la benemerita iniziativa, corredata da canti e disegni degli alunni dedicati agli esuli e a Giuseppe Tosi. Ha concluso gli interventi l’assessore del IX Municipio alla Mobilità e alla Scuola Paola Angelucci.



Giuseppe Tosi



Caterina Gucciardo, Stefania Fischitello, Donatella Schürzel, Giovanna Martinuzzi, Marino Micich, Diego Zandel, Paola Angelucci

Roma, 20 marzo – Al Liceo scientifico “Morgagni” conferenza di Marino Micich sul tema del confine orientale in aula magna. L’iniziativa è stata organizzata dal Municipio di Roma XII in collaborazione con l’Istituto.

Roma, 14 aprile – Visita di studio al Quartiere giuliano-dalmata delle scuole dell’Istituto Comprensivo di Mentana con un nutrito corpo docente guidato dalla prof.ssa Lorena Battistoni.



Docenti delle scuole di Mentana al Cippo Carsico

Studenti da Bologna

Roma, 18 marzo – *Conoscere l'esodo a Roma*: è un'iniziativa promossa dal Comitato di Bologna dell'Anvgd presieduto da Chiara Sirk, con la partecipazione del cav. Marino Segnan e il sostegno del Consiglio comunale di Bologna, che ha portato due classi dell'IIS "Enrico Fermi" di Bologna a visitare l'Archivio Museo Storico di Fiume e il Quartiere giuliano-dalmata. La comitiva di studenti era guidata dal prof. Corrado Calò ed è stata accolta da Marino Micich ed Emiliano Loria. L'iniziativa si è conclusa alla Associazione sportiva giuliana con un piacevole momento conviviale.



Marino Micich, Corrado Calò, Marino Segnan



**Chiara Sirk
e Marino Micich
con alcuni studenti
da Bologna**

Ciampino, 14 aprile – Nell’aula magna del Liceo scientifico scienze applicate “Vito Volterra” di Ciampino, Emiliano Loria e l’ebreo fiumano Gianni Polgar hanno tenuto una conferenza sulla storia dell’ebraismo fiumano dai tempi dell’imperatrice Maria Teresa alla Shoah. L’incontro, al quale hanno partecipato le classi quarte e quinte, è stato organizzato dalla prof.ssa Paola Sabatino con il sostegno della prof.ssa Gabriella Leoni e della dirigente scolastica prof.ssa Emilia D’Aponte.



**Emilia D’Aponte,
Gianni Polgar,
Paola Sabatino,
Gabriella Leoni
e due studenti del liceo
“Vito Volterra” di Ciampino**

**REGIONE TOSCANA – PROGETTO
“Per la storia di un confine difficile.
L’alto Adriatico nel Novecento”
con gli Istituti Storici per la Storia della Resistenza
e dell’età contemporanea di Firenze e di Grosseto**

**LA COLLABORAZIONE CON LA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI-ARCHIVIO
MUSEO STORICO DI FIUME**

Riportiamo qui di seguito le iniziative con le scuole toscane attivate nell’A.S. 2023 in seguito alla giornata di studio per docenti del 22 ottobre 2022 presso l’Archivio Museo Storico di Fiume, frutto della collaborazione tra la Società di Studi Fiumani e gli Istituti per la Storia della Resistenza di Firenze e di Grosseto.



Incontro del 22 ottobre 2022

Lucca, 31 gennaio e 1 febbraio – Conferenze sull'esodo giuliano-dalmata in rete all'Istituto Superiore d'Istruzione "Sandro Pertini", organizzate dal prof. Paolo Battistini e tenute da Marino Micich.

Roma, 17 aprile – Visita di studio all'Archivio Museo storico di Fiume e al quartiere giuliano-dalmata di un gruppo di 30 studenti dell'Isis Carducci-Volta-Pacinotti di Piombino (Livorno) guidati dalle docenti prof.ssa Odetta Barani e prof.ssa Lorella Nicolini. Ad accoglierli il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich.



Studenti di Piombino all'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma



Marino Micich e Odetta Barani al monumento in ricordo delle vittime delle foibe nel piazzale Metro Laurentina

Roma, 19 maggio –Visita di studio all'Archivio Museo storico di Fiume e al quartiere giuliano-dalmata di un gruppo di 65 studenti dell'Isis "Giovanni da Castiglione" di Castiglion Fiorentino (provincia di Arezzo) guidati dalle docenti . Ad accoglierli il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich e l'archivista Emiliano Loria.

*

**Studenti dall'Istria e da Fiume
in visita all'Archivio Museo Storico di Fiume
e al Quartiere Giuliano Dalmata di Roma
grazie ai viaggi organizzati da Università Popolare di Trieste
e Unione Italiana**

Roma, 1 e 7 marzo -Visita degli studenti del liceo italiano di Fiume all'Archivio Museo Storico di Fiume guidati dal segretario generale dell'Università Popolare di Trieste Fabrizio Somma e dal presidente dell'UPT Emilio Fatovic: era presente all'iniziativa la prof.ssa Melita Sciucca, presidente della Comunità degli italiani di Fiume. La visita di studio, concordata con l'Unione Italiana, è diventata un appuntamento tradizionale. Ad accogliere le comitive degli studenti istriani sono stati Marino Micich per la Società di Studi Fiumani e Donatella Schürzel per l'Anvgd di Roma.



Marino Micich, Melita Sciucca, Emilio Fatovic, Fabrizio Somma



**Studenti istriani in piazza giuliani e dalmati.
Al centro Donatella Schürzel, Susanna Isernia, Marino Micich e l'esule Rosanna Bertossa**

**La collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e Merito
e il Gruppo di lavoro delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati
Partecipazione della Società di Studi Fiumani
al Corso per docenti tenutosi a BARI**

LE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE E IL MONDO DELLA SCUOLA

SEMINARIO REGIONALE PUGLIA
Storie d'Istria, Fiume, Dalmazia
Raccontare il confine orientale ITF "Panetti – Pitagora" Plesso "Pitagora"
Corso Cavour, 249 - BARI
30 marzo 2023

PROGRAMMA Ore 9.30 Saluti Istituzionali

Ore 10.00 La Seconda guerra mondiale nell'Adriatico orientale e la questione delle Foibe giuliane, dott. Marino Micich – Le conseguenze della Seconda guerra mondiale. Il lungo esodo degli italiani dalle terre giuliano dalmate, prof.ssa Donatella Schürzel – L'esodo giuliano dalmata in Puglia, prof. Vito Fumarola, prof.ssa Giovanna Bino, prof. Giacomo Carito – Proiezione video "Le perle del ricordo - Altrove. Viaggi di un'anima" – Testimonianze di Aldo Pugliese e Marisa Dilucaglia, Dibattito e conclusioni. Moderatrice dott.ssa Caterina Spezzano, dirigente tecnico Dipartimento istruzione e formazione – MIM.

Presentazioni del libro

FOIBE, ESODO, MEMORIA

Il lungo dramma dell'italianità nelle terre dell'Adriatico Orientale

di Giovanni Stelli, Marino Micich, Pier Luigi Guiducci, Emiliano Loria

Aracne editore, Roma 2023

**Una risposta documentata della Società di Studi Fiumani sui
temi centrali del “Giorno del Ricordo”**



Il libro *FOIBE, ESODO, MEMORIA. Il lungo dramma dell'italianità nelle terre dell'Adriatico Orientale* contiene quattro saggi di Giovanni Stelli, Marino Micich, Pier Luigi Guiducci, Emiliano Loria; è stato pubblicato in occasione del Giorno del Ricordo, il 10 febbraio 2023, con il sostegno della Società di Studi Fiumani, dall'editrice romana Aracne. Ci sono state importanti presentazioni molto partecipate, tra cui quella organizzata dal Circolo magistrati presso la Corte dei Conti al Foro Italoico e quella promossa da "Italia Protagonista" al Senato della Repubblica presso la Sala Capitolare in piazza della Minerva col vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. In entrambe le iniziative si è registrata la presenza di oltre 130 persone.

Presentazione al Circolo Magistrati presso la Corte dei Conti al Foro Italoico

Roma, 24 febbraio 2023 – Hanno partecipato gli autori Giovanni Stelli, Marino Micich e Pier Luigi Guiducci. Ha moderato il dott. Massimiliano Atelli e ha salutato l'iniziativa il ministro dello sport Andrea Abodi.



Andrea Abodi, Marino Micich, Massimiliano Atelli, Giovanni Stelli, Pier Luigi Guiducci



Giovanni Stelli e Pier Luigi Guiducci

**Presentazione con “Italia Protagonista”
e il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri
al Senato della Repubblica
presso la Sala Capitolare in piazza della Minerva**

Roma, 13 marzo 2023 - L'iniziativa promossa dal sen. Gasparri è stata seguita da un folto pubblico di circa 140 persone. È intervenuto, oltre agli autori, il prof. Giuseppe Parlato. Presenti tra il pubblico Giuseppe De Vergottini, presidente di Federsuli, Franco Papetti, presidente dell'Afim-Lcfe, Donatella Schürzel, presidente dell'ANVGD di Roma, Rita Tolomeo e Cetto Cipriani per la Società Dalmata di storia patria, Serena Ziliotto, vicepresidente dell'ADIM-LCZE, Roberto Serdoz, vicepresidente della Società di Studi Fiumani, Caterina Spezzano del MIUR, Paolo Palminteri (già Console generale d'Italia a Fiume), Massimo Broglia, Abdon Pamich, Francesco Squarcia, Niella Penso.



**Giovanni Stelli, Maurizio Gasparri, Marino Micich,
Giuseppe Parlato, Pier Luigi Guiducci**



Giovanni Stelli e Maurizio Gasparri



Sala Capitolare

Presentazione a Trieste con la “Lega nazionale”

Trieste, 14 aprile 2023 – All’iniziativa promossa dalla “Lega Nazionale” nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich ha partecipato il prof. Pier Luigi Guiducci, che è stato presentato dal prof. Stefano Pilotto dell’Università di Udine.



Pier Luigi Guiducci e Stefano Pilotto a Trieste

Presentazione a Pescara con il comitato provinciale Anvgd

Pescara, 8 maggio – Nel salone oratorio dello “Spirito Santo”, l’incontro dedicato al “Dramma dei religiosi nelle terre istriane, giuliane e dalmate”. È stato presentato in questa cornice il libro *Foibe, esodo, memoria*, e sono intervenuti alcuni degli autori, Giovanni Stelli, Marino Micich e Pier Luigi Guiducci moderati da Donatella Bracali, Presidente del Comitato Provinciale Anvgd di Pescara. Tra le autorità presenti l’Arcivescovo metropolitano della diocesi di Pescara-Penne Tommaso Valentinetti, il prefetto di Pescara Giancarlo Di Vincenzo e il presidente del Consiglio regionale dell’Abruzzo Lorenzo Sospiri. L’iniziativa è stata organizzata dal Comitato provinciale Anvgd di Pescara in collaborazione con la Società di studi fiumani.



Donatella Bracali, Pierluigi Guiducci, Giovanni Stelli e Marino Micich

Hanno parlato di *Foibe esodo memoria* ...

Carlo Màfera in *S. Paolino's Voice* del 22 febbraio 2023

<https://carlomafera.wordpress.com/2023/02/22/foibe-esodo-memoria/>

Nell'attuale periodo il dramma delle foibe e quello dell'esodo di migliaia di italiani dalle terre dell'Adriatico Orientale hanno subito molteplici penalizzazioni. In pratica: 1) c'è stato un prolungato silenzio (anche in testi di storia) a motivo del regime di Tito e dei suoi sostenitori in Italia; 2) le tragedie sono state mischiate ai tanti episodi della II guerra mondiale; 3) vari testi divulgativi hanno riportato interpretazioni confuse e riduttive di ricerche storiche; 4) è pure avvenuta una "riscrittura" di vicende politiche con affermazioni "politicalmente corrette". Al riguardo, occorre sottolineare che un esodo di migliaia di persone non avviene mai per una libera scelta di cittadini che abitano in un dato territorio. Non può essere definito un fatto "democratico". Non è un evento pacifico. È un fatto violento. [...] Tito voleva annettere nuovi territori a quelli che già controllava. La logica era quindi di tipo espansionistico. Il problema base, allora, rimaneva uno: come far "sloggiare" gli italiani? Al riguardo, furono ideati più metodi. Dalle opzioni violente ma non sanguinose (cancellazione di ogni espressione riconducibile a una italianità oggettiva) fino alle scelte mortali (l'uso delle foibe). In presenza di una politica così oppressiva, gli italiani dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume furono costretti a lasciare le proprie case, il lavoro, le reti amicali. Ebbe inizio

così un esodo ove ognuno cercò di portare con sé gli oggetti più cari, quelli significativi sul piano affettivo. E si arrivò anche a disseppellire i morti dalle bare per trasportarli in altri luoghi. Nelle foto del tempo colpiscono delle istantanee ove si vedono carretti con vari oggetti e la bandiera italiana poggiata tra le masserizie. [...]

Dopo anni di silenzio o di non corrette informazioni, diversi studiosi hanno cercato, da una parte, di rileggere in modo più corretto la questione foibe e l'esodo e, dall'altra, di creare un collegamento tra il respiro della memoria e l'affanno di un oggi in cammino. [...] Oggi, le voci del nostro tempo sembrano perdersi in tante occasioni ove le nebbie annullano e il tempo allontana. Pur tuttavia, non si può dimenticare il fatto che anche delle croci, delle foibe, dei nomi, delle vie, delle chiese, dei dialetti, delle opere artistiche, dei lavori scientifici, delle fraternità segnate dal carattere europeo, sono voci che non smettono di raccontare un passato che comunica nelle verità donate e nelle memorie vissute. È in tale contesto che si aggiunge – nell'attuale periodo – anche un'ulteriore voce. È quella di quattro illustri specialisti che hanno realizzato un libro che dovrebbe essere letto ovunque: perché semplice, chiaro, non retorico, documentato. I quattro autori hanno un proprio *cursus* di massimo rispetto. [...]

[Gli] Autori [...] hanno saputo dimostrare che ci si può addentrare su temi non facili da approfondire in dettaglio senza necessità di sfoderare spade, ma solo utilizzando documenti. Tale prima caratteristica apre a una seconda sottolineatura. Chi sa scrivere di storia passando indenne tra l'estremo della passionalità e quello della bandiera di parte, è certamente una persona di pace. Stelli, Micich, Guiducci e Loria hanno dimostrato di essere uomini di pace. Emerge poi un'altra evidenza che deriva dalla pace: il dialogo che abbatte i reticolati. È una scelta europea che mette in comune culture secolari. Mettere in comune non significa scegliere semplicemente di dare qualcosa all'altro. Vuol dire soprattutto trasformare ogni realtà positiva in un pane spezzato per tutti.

Salvatore Sfrecola in “Un sogno italiano” del 26 febbraio 2023

<https://www.unsognoitaliano.eu/2023/02/26/foibe-esodo-memoria-il-dramma-dellitalianita-nelle-terre-delladriatico-orientale/>

Un dramma nel dramma. Quello dell'italianità nelle terre dell'Adriatico orientale nel contesto della Seconda Guerra Mondiale e del suo epilogo in una terra da secoli abitata e resa prospera dalle popolazioni italiane. *Foibe, esodo, memoria* (Aracne, Roma, 2023, pp. 299, € 25,00) è un volume di estremo interesse, documentatissimo, presentato nei giorni scorsi a Roma, nel salone del Circolo Magistrati della Corte dei conti, presente un pubblico attento e commosso alle parole di alcuni degli autori. Introdotti dal Presidente del Circolo, Stefano Castiglione, gli interventi sono stati moderati da Massimiliano Atelli, Magistrato della Corte dei conti e Capo di Gabinetto del Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, che ha portato un suo saluto partecipe dei tragici eventi. Hanno preso poi la parola tre degli autori, Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani, Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume e Pier Luigi Guiducci, storico della Chiesa e giurista, assente Emiliano Loria, capo redattore della rivista di studi adriatici *Fiume*. Li ha presentati Massimiliano Atelli,

che ha delineato il quadro storico, il contesto, nel quale si sono svolti gli eventi oggetto del libro, iniziando da ricordi della sua famiglia, proveniente da Zara, abbandonata una notte, improvvisamente, per mettersi in salvo, con solo quanto avevano indosso, abbandonando con la terra dei propri avi anche tutti i beni di una condizione economica agiata e, come molti degli italiani dell'Istria e della Dalmazia, operosi nelle professioni e nelle attività artigianali e commerciali. L'esodo degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia avvenne, come ormai è noto, nell'incubo di una epurazione preventiva che ha caratterizzato l'avvento al potere del regime comunista jugoslavo con eccidi e deportazioni che hanno interessato centinaia di migliaia di italiani. [...]

Nella presentazione del libro il primo intervento è stato quello di Giovanni Stelli, autore di numerosi lavori sulla storia del confine orientale. Si è soffermato sul termine "foibe" che in Venezia Giulia, a Fiume e in Dalmazia sono state le tombe di molti italiani. [...] [C]on il termine "foibe" si indicano "le eliminazioni fisiche e le persecuzioni subite dagli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia nel periodo che va, grosso modo, dall'autunno del 1943 a tutto il 1945 (ma la data finale andrebbe spostata in avanti di qualche anno) ad opera dei comunisti jugoslavi". Stelli ha ripercorso gli eventi di quegli anni drammatici della guerra delineando i vari periodi nei quali si è sviluppata la "pulizia etnica" degli italiani, nel quadro di un fenomeno repressivo generale che ha visto anche numerosissime vittime slovene e croate. [...]

Del lungo esodo dall'Istria, Fiume e Zara ha parlato il direttore Micich, partendo dalla descrizione del contesto storico-politico, dalla fine della guerra al Trattato di pace di Parigi del 1947, un calvario che ha coinvolto centinaia di migliaia di italiani delle terre istriane, fiumane e dalmate. Attendevano di essere accolti in Patria a braccia aperte. Non fu quasi mai così. Anzi si ricordano episodi di straordinaria crudeltà, quando ai profughi fu impedito di scendere dai treni, di essere assistiti ed alimentati; ovunque il Partito Comunista Italiano (P.C.I.) impose il suo veto all'accoglienza messa in opera da istituzioni caritatevoli. Come a Bologna, dove fu impedita anche l'alimentazione dei più piccoli, con la dispersione del latte sul selciato. Molti trovarono l'accoglienza di amici e parenti. Altri trascorsero lunghi mesi nei centri di raccolta, stipati "in dieci o dodici" in una stanza, come ha scritto Indro Montanelli in un articolo per il *Corriere della Sera*, richiamato nel libro, dove riescono a vivere "in un ordine e pulizia esemplari cercando lavoro, ma rifiutando elemosine e senza mai lamentarsi". [...]

Della persecuzione della Chiesa nel dopoguerra ha detto il prof. Guiducci [...]. L'obiettivo era di colpire "tutte quelle realtà locali ritenute a vario titolo "un ostacolo" ai disegni del regime, quindi anche le aggregazioni sociali caratterizzate da radici e cultura italiane. [...] Guiducci ha delineato la "strategia" dell'eliminazione, da un lato, di quanti avevano collaborato con il regime fascista e con l'occupante tedesco, dall'altro, dei "nemici del popolo" perché non comunisti. Tra questi il clero cattolico a tutti i livelli della gerarchia, accusato di connivenza con il regime che aveva collaborato con i tedeschi, come nel caso del cardinale Stepinac processato perché ostile al nuovo governo comunista, condannato a 16 anni di lavori forzati e alla successiva privazione dei diritti politici e civili per 5 anni.

[...] Va segnalata l'appassionata partecipazione di Massimiliano Atelli che, nel moderare il dibattito, ha fornito stimoli agli intervenuti facendo da abile raccordo tra di essi con annotazioni di carattere storico e culturale sulla realtà delle popolazioni

italiane delle terre dell'Adriatico orientale, così coinvolgendo i presenti nella realtà drammatica a cui il libro è dedicato.

Ilaria Rocchi in *La Voce del Popolo* del 14 aprile 2023

<https://www.aracneeditrice.eu/it/recensione/9791221804799-la-voce-del-popolo-una-dolorosa-pagina-del-900.html>

Novant'anni fa, con i primi eccidi, iniziava il "lungo dramma dell'italianità nelle terre dell'Adriatico orientale", come sottotitola il volume, fresco di stampa per i tipi di Aracne (febbraio 2023), "Foibe, esodo, memoria", firmato da Giovanni Stelli, Marino Micich, Pier Luigi Guiducci ed Emiliano Loria, studiosi che dell'argomento si stanno occupando da sempre, con rigore scientifico e con la capacità di vedere oltre. Non è un caso che i nomi degli autori siano legati alla Società di Studi Fiumani che, per le ben note vicissitudini, dal 1960 opera a Roma, dopo essere nata nel capoluogo del Quarnero esattamente cent'anni fa, e che nel 2012 aveva realizzato un fondamentale progetto di ricerca congiunta italo-croata – svolta in sinergia dalla succitata Società e dall'Istituto croato per la storia (Zagabria) –, i cui esiti sono confluito nel lavoro "Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-1947)", a cura di Amleto Ballarini e di Mihael Sobolevski, uscito in versione bilingue (Pubblicazioni dell'Archivio di Stato, collana Sussidi, Roma).

Il racconto è suddiviso in quattro capitoli – ciascuno dei quali affronta un particolare aspetto dell'argomento –, che si completano e incastrano perfettamente nel formare un discorso unico, ma che possono essere acquisiti e letti indipendentemente uno dall'altro. Un contributo di estremo interesse, documentatissimo, che sintetizza (ma senza tralasciare nulla) e fa chiarezza sulla persecuzione ideologica attuata dalle autorità comuniste jugoslave alla fine della Seconda guerra mondiale in Istria, a Fiume e in Dalmazia, spiega le conseguenze di tali politiche e violenze, analizzando poi l'inserimento e la nuova vita degli esuli giuliano-dalmati in Italia. Il taglio è volutamente divulgativo.

[...] Stelli, Micich, Guiducci e Loria (nell'ordine con cui si articola il percorso del libro), ci offrono uno sguardo aggiornato, oltre che competente, sulla questione, anche alla luce della consultazione delle varie fonti disponibili, degli sviluppi storiografici, con un approccio innovativo, suggerendo chiavi di lettura che inquadrano la vicenda nell'ambito di una pagina di storia che appartiene a tutta l'Europa, spiegabile storicamente "solo inserendo questo fenomeno nel contesto della politica rivoluzionaria perseguita dai partiti comunisti europei nel corso della Seconda guerra mondiale e nel secondo dopoguerra", precisa nel suo saggio Giovanni Stelli (tra l'altro, presidente della Società di Studi Fiumani). Quindi, più che "pulizia etnica" ai danni della componente italiana, il dramma delle foibe emerge come un caso particolare di quell'epurazione preventiva – sebbene non esente da odio nazionale vero e proprio –, che ha caratterizzato l'avvento al potere dei regimi comunisti nell'Europa mondiale dopo la Seconda guerra mondiale "in modo consapevole, metodico e pianificato", tanto nella fase della conquista del potere che in quella successiva della sua gestione, come evidenzia Stelli. Nel suo approfondimento sul fenomeno delle foibe (de-

finizione del termine, periodizzazione, quantificazione e profilo delle vittime, tesi sul perché degli infoibamenti), Stelli in conclusione rileva i passi avanti compiuti da Croazia e Slovenia nella direzione indicata dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 2019, che, tra l'altro, condanna i crimini commessi dalla dittatura comunista, ricordando le indagini che hanno portato alla scoperta di fosse comuni e l'opera di recupero delle salme, "ispirata ai principi di giustizia e di pietà". [...]

L'obiettivo di Tito e della sua polizia segreta, l'Ozna, era sopprimere ogni potenziale (presunto) "nemico del popolo", ossia colpire tutte quelle realtà locali ritenute a vario titolo un ostacolo ai disegni del regime. "[...] Il vostro operato a Zagabria è insoddisfacente. In dieci giorni dalla liberazione [...] sono stati fucilati solo duecento banditi. Questa esitazione nel pulire Zagabria dai criminali ci sorprende. Avete fatto tutto l'opposto di quanto vi è stato da noi ordinato, perché abbiamo detto di lavorare in modo rapido ed energico, e di finire tutto nei primi giorni", è il telegramma ai vertici dell'Ozna che il prof. Guiducci inserisce nel suo saggio incentrato sulle sopraffazioni subite dal clero cattolico a tutti i livelli della gerarchia, accusato di connivenza con il regime che aveva collaborato con i tedeschi, come nel caso del cardinale Stepinac, processato perché ostile al nuovo governo comunista, condannato a 16 anni di lavori forzati e alla successiva privazione dei diritti politici e civili per cinque anni.

Dalle sue pagine riemergono le pressioni nei confronti dei presuli di Pola, Fiume, Zara, Capodistria e Trieste, ma anche il martirio in "odium fidei". Oltre che su Stepinac, Guiducci si sofferma sulle figure dei mons. Raffaele Mario Radossi, Ugo Camozzo, Doimo Munzani, Antonio Santin; su don Angelo Tarticchio, don Domanico Corelli, don Giuseppe Dagri; sui beati Francesco Bonifacio e Miroslav Bulešić; sui monaci benedettini di Daila e sugli episodi che coinvolsero i religiosi in Bosnia ed Erzegovina.

[...] Le stragi (come quella di Vergarolla, ad esempio), le esecuzioni sommarie, le intimidazioni e il sovvertimento dell'ordine politico e sociale attuato dal regime comunista causeranno l'abbandono in massa di queste terre da parte degli italiani (e non solo). Nel ripercorrere "il lungo esodo dall'Istria, Fiume e Zara" tra il 1943 e il 1958, evidenziandone alcuni antefatti storici, Micich, mette – come si suol dire – i puntini sulle "i" in relazione ad alcune interpretazioni diffuse ancora oggi in Italia, Croazia e Slovenia (ispirate a tesi jugoslave), approfondisce le motivazioni, la periodizzazione e le dimensioni (numeriche) del fenomeno, tratteggia il clima e l'accoglienza in Italia, traccia la geografia dei centri di raccolta dei profughi istriani, fiumani e dalmati, cerca di ricostruire la dimensione di quest'ondata, riassumendo le posizioni delle diverse storiografie. "L'esodo degli italiani non fu sancito da un decreto di espulsione", scrive Micich nel suo corposo intervento. L'assenza di un simile atto politico ufficiale "ha portato la storiografia jugoslava prima, croata e slovena poi, a sottolineare gli aspetti volontaristici di questo drammatico fenomeno. Eppure la volontà da parte jugoslava di espellere una buona parte di italiani dopo la fine del conflitto è documentata da un atto ufficiale del Comitato del movimento popolare jugoslavo, sezione croata di Pisino, relativo alla riunione del 26 settembre 1943, in cui tra le conclusioni assembleari, al secondo punto, si diceva che tutti gli italiani giunti in Istria dopo il 1918 sarebbero stati rimandati in Italia". E aggiunge: "Ora, stabilire se nel caso delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate si sia verificato un genocidio culturale e fisico o una pulizia etnica pia-

nificata rimane un problema storico ancora difficile da risolvere [...] Senz'altro ritengo condivisibile il giudizio dello storico Raoul Pupo a questo riguardo: 'Quello dei giuliano-dalmati andrebbe dunque considerato come un fenomeno di espulsione di massa avvenuto non in forza di leggi, ma di quelle che gli storici pudicamente chiamano pressioni ambientali e che in molti casi risultano non meno efficaci dei decreti di espulsione'.

[...] In chiusura, Micich si affida a un pensiero positivo, alla luce di un percorso comune europeo che liberi la storia dai condizionamenti ideologici del passato, che ridia slancio all'identità culturale italiana dell'Istria, di Fiume e di parte della Dalmazia, non per anacronistici scopi irredentistici ma nell'ottica di un "dialogo democratico e interculturale con le terre di origine".

Per una narrazione più diretta e immediata, percorrendo la meta della "memoria condivisa" – intesa come "progetto di educazione civile, anzi di 'educazione sentimentale'" –, Emiliano Loria ci fa "risentire" le voci dei protagonisti, o perlomeno di una parte di questi: Guido e Fulvio Costa da Zara, come pure Mirella e Bruna Ostrini, quindi Abdon Pamich e Massimo Gustincich da Fiume, Ferruccio Conte da Dignano e Claudio Drandi da Valle. In copertina, una scena dell'esodo da Pola (immagine tratta da "Difesa Adriatica", periodico dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), che vede un bambino profugo davanti alla bara di Nazario Sauro, avvolta dal tricolore, prima della traslazione a bordo della motonave "Toscana", avvenuta il 7 marzo 1947, in direzione di Venezia (dove sarà tumulata, nel Tempio Votivo dedicato ai caduti della Grande Guerra).

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

Eufemia Giuliana Budicin, nata a Roma da genitori esuli da Rovigno, laureata in Lingue alla Sapienza e interprete diplomata, ha lavorato al Ministero degli affari esteri e all'Ufficio stampa del Senato della Repubblica. Responsabile del settore Rassegne stampa tematiche, ha redatto, fra l'altro, rassegne sul Trattato di Osimo. Consigliere nazionale dell'Anvgd e della Famia Ruvignisa, fa parte della Commissione del concorso "Mailing List Histria", riservato ai giovani italofoeni dell'Istria, Fiume e Dalmazia. Ha curato la mostra *Arte dell'Adriatico orientale a Roma e nel Lazio dal V secolo ad oggi*, tenutasi nel febbraio 2013 a Roma e poi in altre sedi. Ha vinto i premi Tanzella e Istria Nobilissima.

Simone Conversi, libero studioso il cui campo di interesse è la storia dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina) e delle compagnie collegate "Le Assicurazioni d'Italia", "Fiume", "Praevidentia" e "Fiumeter", sulle cui carte svolge la propria attività professionale, come archivista delle Assicurazioni Generali, presso l'archivio storico Ina Assitalia di Roma. Sulla rivista di studi adriatici *Fiume*, è stato pubblicato il suo ultimo saggio *La società anonima di assicurazioni e riassicurazioni La Fiumana (1922-1926): breve storia di un fallimento* (n. 46/2022).

Ervin Dubrović, già Direttore del Museo civico di Fiume-Rijeka, autore di numerosi studi dedicati alla storia di Fiume. Tra le sue opere più recenti annoveriamo la biografia su Francesco Drenig, apparsa in lingua croata (2015) e in traduzione italiana *Francesco Drenig. Contatti culturali italo-croati a Fiume dal 1900 al 1950* per il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno (2015); nonché il saggio dedicato al "Galeb", il movimento croato antidannunziano pubblicato negli Atti del Convegno internazionale *Fiume 1919-2019* per i tipi di Silvana editoriale in collaborazione con la fondazione Il Vittoriale degli Italiani (2020). Per la rivista *Fiume* ha pubblicato di recente il saggio *La Compagnia Commerciale di Fiume* (n. 42/2020).

Marino Micich, segretario generale della Società di Studi Fiumani e direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume, organizzatore e docente del Master sul confine orientale presso l'Università Niccolò Cusano, è autore di numerosi lavori sulla storia dell'Adriatico orientale, tra cui, per questa rivista, *Riferimenti a Fiume nella corrispondenza del bano Jelačić con il Consiglio del governatorato di Zagabria (1849-1850)* (n. 1/2000), *L'esodo dall'Istria, Fiume e Zara dal 1945 al 1958 e l'accoglienza in Italia* (n. 22/2010), *Incontro all'esilio: l'associazionismo degli esuli istriani, fiumani e dalmati durante la seconda guerra mondiale nei primi anni del dopoguerra (1943- 1949)* (n. 31/2015), *Le riviste culturali a Fiume tra le due guerre mondiali (1921-1944)* (n. 34/2016). Ha pubblicato le monografie *I Giuliano-dalmati a Roma e nel Lazio. L'esodo tra cronaca e storia* (Roma 2004), in coautoraggio *Dall'esilio al ritorno. Cinquant'anni di attività della Società di Studi Fiumani (1960-2010)* (Roma 2010), *La rivoluzione mancata. Terrore e cospirazione del Pci in Italia* (Roma 2006, Koiné); *Stradario giuliano-dalmata di Roma* (nuova edizione 2020) e *Foibe, Esodo, Memoria. Il dramma dell'italianità in Adriatico orientale* (Roma 2023, Aracne). Nel 2008 ha ottenuto il premio per la saggistica storica "INARS Ciociaria" di Frosinone.

Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani, e autore di numerosi studi sulla storia del confine orientale, tra cui *La memoria che vive. Fiume: interviste e testimonianze* (Roma 2009, Società di Studi Fiumani) e *Storia di Fiume dalle origini ai nostri giorni* (Pordenone 2017, Biblioteca dell'Immagine), tradotta di recente in croato col titolo *Povijest Rijeke od nastanka do naših dana*. Con Dino R. Nardelli, ha curato i due volumi *Istria Fiume Dalmazia laboratorio d'Europa* (Perugia 2009 e 2014, Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea). Tra i suoi lavori recenti: *La lunga storia dell'autonomia fiumana* (in *La città di vita cento anni dopo. Fiume, d'Annunzio e il lungo Novecento adriatico*, Wolters Kluwer CEDAM, 2020), *Gli autonomisti fiumani e l'Impresa dannunziana* (in *Fiume 1919-2019. Un centenario europeo tra identità, memori e prospettive di ricerca*, Il Vittoriale degli Italiani, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2020) e *Le elezioni dell'Assemblea Costituente dello Stato Libero di Fiume: ordine pubblico e lotta politica a Fiume dal 5 gennaio al 5 ottobre 1921* (in *Quale storia. Rivista di storia contemporanea*, n. 2, dicembre 2020). Si occupa anche di filosofia e di bioetica: del 2022 è il suo saggio *Dalla perdita del fondamento al regno di Narciso*, nell'opera collettanea *In difesa dell'umano. Problemi e prospettive* (a cura di L. Boi et al.), Vivarium Novum.

SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI**CARICHE SOCIALI**

al 31 dicembre 2022

Presidente

prof. Giovanni Stelli

Vice Presidente

prof. Roberto Serdoz

Segretario gen./delega tesoreria

dott. Marino Micich

Curatore Archivio

dott. Emiliano Loria

Curatore Biblioteca

dott. Franco Laicini

Consiglieri

prof. Maurizio Brizzi, arch. Gianni Bulian,
sig. Evimero Crisostomi, rag. Massimo Gustincich,
sig.ra Niella Penso, dott. Abdon Pamich, avv. Augusto Sinagra

Presidente del Collegio dei Sindaci

rag. Gianclaudio de Angelini †

Presidente Onorario

prof. Claudio Magris – Trieste

Presidente emerito

dott. Amleto Vittorio Ballarini – Roma

Il libro è disponibile presso la casa editrice e online.

**GIOVANNI STELLI, MARINO MICICH
PIER LUIGI GUIDUCCI, EMILIANO LORIA**

FOIBE, ESODO, MEMORIA

**IL LUNGO DRAMMA DELL'ITALIANITÀ
NELLE TERRE DELL'ADRIATICO ORIENTALE**



***Il numero speciale della rivista Fiume raccoglie gli Atti del Convegno
La cultura italiana a Fiume. Si può richiedere presso la sede dell'Archivio
Museo Storico di Fiume con un contributo di € 15,00***



Il volume edito dalla Società di Studi Fiumani si può richiedere presso la sede dell'Archivio Museo Storico di Fiume con un contributo di € 20,00

Strumenti

PRENDIAMO LA VITTORIA

**CATALOGO DEI VOLANTINI E MANIFESTI
A FIRMA DI GABRIELE D'ANNUNZIO
(FIUME 1919-1921)**

Natale fiumano
Al fratelli che assediano i fratelli

Riconciliazione.

La Rinuncia

**Comando dell'Esercito liberatore
in Fiume fiumana**

a cura di
**EMILIANO LORIA
e RENATO ATZERI**

**SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI
ARCHIVIO MUSEO STORICO DI FIUME**

Ristampa del volume della Società di Studi Fiumani sulla toponomastica di Fiume. Il volume può essere richiesto presso la sede dell'Archivio Museo Storico di Fiume con un contributo di € 15,00

Strumenti

STRADARIO DI FIUME

PIAZZE, VIE, CALLI E MOLI
DAL SETTECENTO AD OGGI

MASSIMO SUPERINA



SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI
ARCHIVIO MUSEO STORICO DI FIUME

Tipolitografia Spoletini - Via G. Folchi, 28 - 00151 Roma - Tel. 06.5376609
flavio.spoletini@libero.it - <http://tipografiaspoletini.it/>

Finito di stampare nel mese di Giugno 2023